



Cooperativa Sociale "Il Cerchio Magico" - Venosa

CARTA DEI SERVIZI SOCIALI (ai sensi della L. 328/2000)

**della COMUNITA'ALLOGGIO SOCIO-
EDUCATIVA PER MINORI
"Il Cerchio Magico"**

via del Bimillenario Oraziano, 1 - VENOSA (PZ)

Aggiornamento gennaio 2023

La presidente
Domenica Lapolla

"Il Cerchio Magico" Società Cooperativa Sociale
impresa sociale
Sede legale: Via Augusto Imperatore s.n.c.
85029 VENOSA (PZ)
tel./fax: 0972-374702
e-mail: ilcerchiomagico@tiscali.it
PEC: ilcerchiomagico.venosa@pec.confcooperative.it
www.ilcerchiomagicovenosa.com



**CONFCOOPERATIVE
FEDERSOLIDARIETA'**

SOMMARIO

COSA E' LA CARTA DEI SERVIZI?

Legge nazionale sul sistema integrato di interventi e servizi sociali n. 328 del 2000

Art. 13 (Carta dei servizi sociali)

1. Al fine di tutelare le posizioni soggettive degli utenti, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la solidarietà sociale, d'intesa con i Ministri interessati, è adottato lo schema generale di riferimento della carta dei servizi sociali. Entro sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ciascun ente erogatore di servizi adotta una carta dei servizi sociali ed è tenuto a darne adeguata pubblicità agli utenti.

2. Nella carta dei servizi sociali sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti. Al fine di tutelare le posizioni soggettive e di rendere immediatamente esigibili i diritti soggettivi riconosciuti, la carta dei servizi sociali, ferma restando la tutela per via giurisdizionale, prevede per gli utenti la possibilità di attivare ricorsi nei confronti dei responsabili preposti alla gestione dei servizi.

3. L'adozione della carta dei servizi sociali da parte degli erogatori delle prestazioni e dei servizi sociali costituisce requisito necessario ai fini dell'accreditamento.

- ❖ CHI SIAMO
- ❖ Art. 1 - Il servizio
- ❖ Art. 2 - Finalità e obiettivi
- ❖ Art. 3 - Utenza
- ❖ Art. 4 - Ubicazione e capacità ricettiva
- ❖ Art. 5 - Modalità di ammissione e dimissione
- ❖ Art. 6 - Registro degli ospiti e cartelle utenti
- ❖ Art. 7 - Progetti educativi individualizzati
- ❖ Art. 8 - Prestazioni e servizi forniti agli ospiti
- ❖ Art. 9 - Rapporti con le famiglie
- ❖ Art 10 - Personale
- ❖ Art. 11 - Valutazione della qualità
- ❖ Art. 12 - Retta giornaliera
- ❖ *APPENDICE: Comunità educativa Il Cerchio Magico – Progetto educativo*

CHI SIAMO

La Cooperativa Sociale “ **IL CERCHIO MAGICO** ” nasce il 1 marzo del 2000 da un’operazione di promozione del Consorzio delle Cooperative Sociali C.S. di Potenza, nell’ambito del progetto *DEMETRA CGM*.

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali orientati a :

- Promuovere ed affermare sul territorio una nuova cultura dell’infanzia fondata sulla centralità delle bambine e dei bambini;
- Favorire forme di cittadinanza attiva legate ad una nuova cultura del ruolo genitoriale nella corresponsabilizzazione ed organizzazione dei servizi per l’infanzia.

È una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale).

È convenzionata con la Facoltà di Scienze dell’Educazione e della Formazione dell’Università di Foggia.

È associata al Consorzio delle Cooperative Sociali C.S. Cooperazione e Solidarietà di Potenza.

È aderente a FEDERSOLIDARIETÀ e CONFCOOPERATIVE di Basilicata

ART. 1

IL SERVIZIO

La Comunità “Il Cerchio Magico” ha lo scopo di accogliere minori per i quali si ritenga opportuno un temporaneo allontanamento dal nucleo familiare.

Al suo interno è garantito al minore tutto quanto è necessario alla sua crescita, educazione ed istruzione, per 24 ore giornaliere e per 365 giorni all’anno, con la presenza di educatori turnanti, nelle modalità stabilite nei Progetti Educativi Individualizzati.

ART. 2

FINALITÀ E OBIETTIVI

- Accoglienza in un ambiente educativo protetto di minori provenienti da situazioni di disagio.
- Costruzione per ciascuno di essi di un percorso educativo individualizzato.
- Attivazione delle risorse familiari ed ambientali del minore.
- Dimissioni del minore finalizzate al reinserimento in famiglia o all’inserimento in famiglia adottiva/affidataria.
- Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione alla cultura dell’affido e dell’adozione, che portino alla creazione di un gruppo di famiglie affidatarie.

ART. 3

UTENZA

La Comunità "Il Cerchio Magico" può accogliere minori di ambo i sessi, da 0 a 18 anni, provenienti da situazioni di disagio socio-ambientale, per i quali è stato disposto provvedimento civile del Tribunale per i minorenni, oppure in seguito alla proposta formulata dai Servizi Sociali alla famiglia in difficoltà, che ne dà il consenso.

E' possibile inserire minori di età inferiore ai 6 anni, eventualmente accompagnati dalle madri, ove richiesto da particolari situazioni contingenti ed a seguito dell'autorizzazione dell'autorità che ne ha disposto l'allontanamento.

Per le caratteristiche della struttura e dell'intervento educativo non sarà possibile accogliere minori disabili, con patologie psichiatriche, dipendenti da sostanze.

ART. 4

UBICAZIONE E CAPACITA' RICETTIVA

La Comunità "Il Cerchio Magico" è ubicata a Venosa (PZ) in via del Bimillenario Oraziano n. 3, al piano terra di una villetta bifamiliare, nelle immediate vicinanze del centro del paese. E' dotata di uno spazio esterno privato e recintato, 3 camere da letto, due bagni, cucina e salone per le attività comuni. La capacità ricettiva è di 7 utenti.

ART. 5

MODALITA' DI AMMISSIONE E DIMISSIONE

L'**ammissione** è richiesta dai Servizi Sociali dei Comuni ed è concordata con il Responsabile della Comunità in base ai seguenti criteri:

- appartenenza alla tipologia di utenti a cui si è in grado di dare risposta educativa (età, sesso, tipologia dei disagi);
- nel caso di bambini sotto i 6 anni si accoglie solo se è previsto un tempo breve di permanenza e con la prospettiva di rientro in famiglia o di un progetto di affidamento familiare;
- valutazione delle condizioni d'esercizio per verificare se è possibile l'inserimento nel momento specifico, anche in relazione agli equilibri del gruppo già presente;
- valutazione della possibilità di perseguire gli obiettivi proposti dal Servizio Sociale;
- disponibilità di posto.

Per l'ammissione del minore saranno richiesti i seguenti documenti:

- impegnativa del Comune di residenza, accompagnata da una relazione socio-ambientale e da una scheda con l'anamnesi del minore da accogliere;
- certificati di nascita, dello stato di famiglia, delle vaccinazioni obbligatorie, di sana costituzione rilasciato dall'ASL;
- eventuale nulla-osta della scuola di provenienza;

- tessera sanitaria.

Le **dimissioni** del minore saranno ancora una volta concordate con i Servizi Sociali comunali: il distacco dalla comunità, dovuto al reinserimento in famiglia, o alla collocazione in un ambiente più adeguato (affidamento familiare, adozione, rete parentale), o al raggiungimento della maggiore età e dell'autonomia, sarà in ogni caso l'obiettivo finale di ogni intervento comunitario, da prevedere già nella fase della valutazione e della presa in carico.

Qualora si ravvisi incompatibilità tra le condizioni del minore e le finalità/attività della Comunità, il Servizio Sociale segnala tale incompatibilità con provvedimento motivato scritto al responsabile della Comunità disponendo le dimissioni del minore, o viceversa il Responsabile della Comunità richiede al Servizio Sociale di dimettere l'utente, motivando la scelta per iscritto, con preavviso non inferiore a 30 giorni.

ART. 6

REGISTRO DEGLI OSPITI E CARTELLE UTENTI

La struttura provvede a mantenere un **registro** con l'elenco e i dati dei minori ospitati, comunicati ogni 6 mesi al Tribunale per i minorenni .

Per ogni utente inserito viene inoltre aperta una **cartella** contenente i dati anagrafici, le relazioni del Servizio Sociale, la documentazione sanitaria, la corrispondenza relativa all'utente, eventuali autorizzazioni e liberatorie. Il Responsabile gestisce, aggiorna e conserva il registro e le cartelle personali degli ospiti nel rispetto della normativa sulla Privacy (Regolamento Europeo 679/2016).

ART. 7

PROGETTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI

Dopo circa un mese dall'inserimento, in cui si procede all'osservazione e alla conoscenza dell'ospite, l'équipe della Comunità, sulla base delle finalità definite con il Servizio Sociale inviante, delinea per ogni minore un **progetto educativo individualizzato**. Esso, a partire dalla storia del bambino, dai suoi bisogni, dalle sue potenzialità e dai suoi desideri, esplicita gli obiettivi che si intendono raggiungere con lui e le modalità attraverso cui raggiungerli. In esso si stabiliscono, per ogni area di sviluppo (cognitiva, affettiva, relazionale...), e sulla base delle conoscenze accumulate sul ragazzo nelle fasi precedenti, gli obiettivi che si intendono perseguire nei confronti del minore e della famiglia, gli interventi da attuare a questo scopo, gli strumenti e le risorse che presumibilmente saranno utilizzati, i tempi necessari, e le modalità di verifica in itinere. Il lavoro compiuto sulla base di questo progetto, infatti, va costantemente verificato e ricalibrato in relazione ai dati di fatto, ai cambiamenti intervenuti nel corso del tempo.

Sarà cura del Responsabile della Comunità conservare e aggiornare i PEI e informare il Servizio Sociale sull'andamento dei progetti stessi.

ART. 8

PRESTAZIONI E SERVIZI FORNITI AGLI OSPITI

La Comunità garantisce ai minori accolti cura, assistenza, educazione ed istruzione 24 ore al giorno su tutto l'arco dell'anno, in un clima che rispecchia quanto più possibile quello familiare e declinando le attività svolte da ciascun ospite sulla base dei Progetti Educativi Individualizzati. E' a

carico della Comunità tutto quanto necessario per la cura personale e materiale degli ospiti.

E' ritenuta fondamentale, inoltre, l'apertura al territorio che agevoli la socializzazione dei bambini utenti, per cui è assicurata la fruizione di attività sportive, musicali e ricreative in generale, esterne alla Comunità stessa.

La nostra comunità, in un clima che rispecchia quanto più possibile quello familiare, nello specifico garantisce:

1. l'ospitalità in camere nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente;
2. il vitto giornaliero, consistente in prima colazione, pranzo, merenda e cena, nel rispetto di particolari esigenze alimentari dettate sia da bisogni sanitari che da appartenenza a culture specifiche;
3. il corredo personale in base al bisogno;
4. il materiale scolastico;
5. l'accesso e i rapporti con il sistema dei servizi socio-educativi o scolastici (nido, scuola materna, etc.) frequentati dal minore (con eventuali servizi di mensa e trasporto);
6. l'inserimento in attività di apprendistato/tirocinio formativo laddove previsto nel PEI;
7. il sostegno psicologico al minore, e colloqui psicologici con le famiglie di origine (percorsi di sostegno);
8. le attività ricreative e sportive interne ed esterne alla struttura secondo quanto si ritenga opportuno nel PEI del minore;
9. gli incontri tra i minori e le famiglie di origine secondo il progetto concordato con gli operatori sociali del Comune e quanto indicato nell'eventuale Decreto del Tribunale per i minori;
10. l'assistenza sanitaria di base, presentando iscrizione all'Azienda ASL competente, per coloro che non risultano ancora iscritti e le eventuali cure mediche ordinarie; laddove necessario, spese per lenti da vista;
11. per gli ospiti di età superiore ai 14 anni, ricarica telefonica mensile e "paghetta" settimanale;

12. partecipazione alle gite scolastiche;
13. attività di piscina nel periodo estivo;
14. organizzazione di gite ed escursioni;
15. eventuali soggiorni marini estivi.

Eventuali ricoveri in ospedale che si rendessero necessari saranno tempestivamente attuati dalla Comunità che ne informerà con urgenza il Comune; laddove si renda necessaria l'assistenza al minore durante il ricovero, il costo sarà da concordare con il Comune.

Ogni ulteriore prestazione differente da quelle sopra indicate, qualora necessaria, sarà preventivamente concordata relativamente ai costi e autorizzata dal Servizio Sociale Comunale.

ART. 9

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il diritto del bambino a poter crescere nella propria famiglia è alla base del nostro impegno, per cui lavoriamo, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali e il Tribunale, affinché le famiglie dei ragazzi possano intraprendere assieme a noi dei percorsi di crescita.

Gli incontri tra il minore e la famiglia e gli eventuali rientri nelle festività o nei week-end avvengono comunque sulla base di quanto disposto dal Tribunale per i minorenni e dai Servizi Sociali.

ART. 10

PERSONALE

All'interno della Comunità la relazione educativa quotidiana è garantita da **Educatori Professionali** laureati che operano su turnazione.

Il **Responsabile della Comunità** è una pedagoga con almeno tre anni di esperienza nel settore dei servizi all'infanzia.

All'équipe sono garantiti momenti periodici di incontro per la progettazione e la programmazione educativa e la verifica dei singoli progetti, nonché per la formazione permanente.

Lo **psicologo supervisore** sostiene gli educatori in una adeguata gestione e rielaborazione dei vissuti emotivamente forti che sussistono in Comunità, collabora alla predisposizione dei PEI dei minori, effettua colloqui settimanali di sostegno con gli ospiti ed effettua colloqui di valutazione e supporto psicologico, laddove previsto, con i familiari dei minori ospiti.

La presenza di una **ausiliaria** è limitata al sostegno degli educatori nelle funzioni quotidiane di preparazione dei pasti e di cura materiale degli ambienti, funzioni che comunque, per una scelta pedagogica basata sulla volontà di ricreare un clima familiare, rimangono di competenza degli educatori stessi.

Al personale presente la Cooperativa affianca **Volontari in Servizio Civile**, in compiti e funzioni circostanziati e di supporto, quale valore aggiunto all'attività del personale qualificato. La Cooperativa garantisce la giusta formazione e supervisione operativa di tali persone.

ART. 11

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

L'Équipe della Comunità predispone specifici strumenti di verifica e valutazione rispetto all'evoluzione dei minori affidati.

Il livello di soddisfazione dei Comuni committenti e, laddove sia possibile, delle famiglie, viene misurato una volta all'anno attraverso un questionario somministrato dal Responsabile della Comunità. E' possibile per entrambi presentare segnalazioni o reclami cui si darà risposta scritta entro 10 giorni.

Ritenendo che il buon clima di lavoro sia elemento indispensabile di qualità per il servizio alla persona, sono previsti anche strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione del personale.

ART. 12

RETTA GIORNALIERA

Per l'accoglienza dei minori è stabilita una retta giornaliera pari a € 60,00.

Per l'accoglienza di una madre assieme ad uno o più minori è stabilita una retta giornaliera pari a € 60,00.

COMUNITA' EDUCATIVA "IL CERCHIO MAGICO"
PROGETTO EDUCATIVO

APPROCCIO TEORICO DI RIFERIMENTO

Tutta l'esperienza infantile è organizzata in modelli relazionali (basati sulle relazioni con gli "altri significativi") che vengono conservati nel sistema del Sé e guidano poi la percezione delle relazioni presenti e future in tutto l'arco della vita. Coloro che non hanno avuto durante l'infanzia la possibilità di interagire con degli adulti in maniera significativa, possono in seguito ristrutturare la propria identità e recuperare capacità e abilità grazie a nuove interazioni con gli adulti con i quali vivono in comunità.

Chi educa in comunità ha il compito di assicurare un ambiente di vita caldo e protettivo in cui il bambino abbia la possibilità di riprendere a co-costruire nuove possibilità nell'interazione di gesti, azioni ed emozioni. E' nei gesti e nei momenti della vita quotidiana che l'educatore diventa pian piano un "altro significativo" per il bambino, e potrà così veicolare valori nuovi e diversi quali la solidarietà, il rispetto, l'amore fraterno.

• **L'ACCOGLIENZA**

Il primo approccio con la comunità avviene con un colloquio tra il coordinatore, l'educatore di riferimento, i servizi sociali, il minore e la famiglia, volto ad esplicitare il significato del provvedimento di collocamento in comunità, del senso della comunità e delle norme che regolano la vita della struttura.

• **L'INSERIMENTO DEL MINORE NELLA VITA COMUNITARIA**

-Lo spazio e il tempo : lo spazio fisico, in ogni suo aspetto e modalità di funzionamento, è finalizzato a far sentire il soggetto "a casa sua", in un ambiente in cui egli conta e in cui può muoversi liberamente. Il bambino svantaggiato, in particolare, ricerca i segni della propria rilevanza per l'altro nella cura materiale, e quindi anche nella piacevolezza dello spazio messo a sua disposizione, soprattutto se proviene da un ambiente di deprivazione e scarsa cura. E' importante che egli possa disporre di un suo spazio privato, che possa personalizzare e dove possa, quando ne ha bisogno, stare solo con se stesso.

Uno spazio che sia organizzato, dotato di senso, come anche un tempo scandito da ritmi precisi e carichi di significato, forniscono al bambino quelle coordinate imprescindibili per acquisire le prime competenze cognitive e sociali.

Il clima in casa si caratterizza così per la stabilità e la sicurezza, indispensabili perché i minori si sentano "protetti" e possano acquisire fiducia nei confronti del

futuro: la giornata viene strutturata su routine stabili e condivise (la sveglia, la colazione, l'accompagnamento a scuola, il pranzo, i compiti...), in modo che i ragazzi sappiano cosa, momento per momento, accadrà o si dovrà fare, come e con chi.

-la cura personale dei minori : la preparazione del cibo, lo stimolo alla pulizia, la cura dell'abbigliamento; questi gesti materiali, soprattutto perché insoliti per questi bambini, sono essenziali per farli sentire benvenuti e per creare un rapporto di fiducia; l'accuratezza dell'abbigliamento, la possibilità di indossare vestiti nuovi, di scegliere colori e forme, di disporre di oggetti adeguati alle situazioni, contribuiscono inoltre alla costruzione di un'immagine di sé positiva e a porre fine ai precedenti vissuti di emarginazione;

-la costruzione di una storia comune: la familiarità, il rendersi accessibili ai ragazzi è indispensabile per riuscire a instaurare, in una progressiva intimità, relazioni calde e affettuose, dunque significative; ciò avviene a poco a poco condividendo i diversi momenti della giornata, il risveglio, i pasti, l'accompagnamento a dormire, dando modo ai minori di conoscere le abitazioni degli operatori, i loro familiari, i loro amici, raccontandosi reciprocamente gli episodi vissuti nella giornata, ecc.;

-il sostegno empatico: comprende la capacità di contenere i sentimenti e le emozioni, anche confuse, dei minori, e l'aiutarli ad elaborarli e accettarli; per i bambini più piccoli è importante soprattutto la presenza fisica e il contatto con l'adulto, per quelli più grandi anche il dialogo e la conversazione;

-la funzione strumentale: riguarda il sostegno materiale nell'esecuzione di compiti, riducendo poco a poco il proprio intervento in modo da condurre gradualmente il ragazzo allo svolgimento autonomo del compito stesso; essa è messa in pratica soprattutto nel sostegno scolastico, ma anche in ogni semplice e consueta attività quotidiana da far memorizzare e riprodurre ai ragazzi, come cucinare o svolgere faccende domestiche;

-il gioco e il divertimento: sono importanti per lo sviluppo delle giovani personalità e poiché consentono un buon rapporto interpersonale, ma soprattutto il gioco permette di condividere modi di comunicare unici e irripetibili, rafforzando così il sentimento di reciproca appartenenza; l'umorismo e la capacità di sdrammatizzare, poi, consentono di mantenere un clima sereno con soggetti la cui carica di aggressività e dolore veicola quotidiane situazioni di tensione e provocazione

-l'apertura al territorio: creare una rete di legami attorno alla comunità educativa è fondamentale non solo per i ragazzi, cui saranno offerte tutte le opportunità che la realtà venosina può proporre, ma anche per le famiglie stesse, che avranno la possibilità di sperimentarsi in un percorso di responsabilità solidale; obiettivo finale è quello di giungere alla costituzione di un gruppo di potenziali famiglie affidatarie.